VareseNews

Tassa sulla salute per i frontalieri, i sindacati: “Tassa ingiusta e incostituzionale. La parola torni ai lavoratori”

Pubblicato: Mercoledì 30 Luglio 2025

Continua a far discutere la cosiddetta “tassa sulla salute” che riguarda i lavoratori frontalieri italiani. Dopo l’incontro del 22 luglio tra i sindacati italiani e l’assessorato ai rapporti con la Confederazione Elvetica di Regione Lombardia, è stata **confermata l’intenzione del Ministero della Salute – di concerto con il MEF – di applicare la misura** prevista dalla legge di bilancio 2024, mai attuata finora.

Il decreto attuativo, attualmente in fase di definizione, prevederebbe l’applicazione di una trattenuta del **3% sui salari netti dei frontalieri,** una scelta che le organizzazioni sindacali definiscono “iniqua e incostituzionale» perché genera una doppia imposizione sui redditi da lavoro dipendente.

Assemblee lungo il confine entro settembre

Le organizzazioni sindacali italiane (CGIL, CISL, UIL) e svizzere (UNIA, OCST, SYNA) si sono incontrate nei giorni scorsi per definire un percorso di mobilitazione e confronto.

La decisione è quella di **coinvolgere direttamente i lavoratori con assemblee territoriali** lungo tutto il confine italo-svizzero, che si terranno entro la fine di settembre. Sarà l’occasione per raccogliere pareri e orientamenti in vista delle prossime iniziative.

I sindacati chiedono inoltre che su questa misura si esprimano anche le altre regioni coinvolte –

Piemonte, Valle d'Aosta e Alto Adige – e le Province autonome interessate, finora silenti sul tema.

Nel frattempo è già stato convocato un appuntamento interregionale: **il 5 settembre a Como, alle 14, si riuniranno i quattro Consigli Sindacali Interregionali** (CSIR) per definire orientamenti comuni e il calendario delle assemblee.

Le critiche alla tassa

Secondo i sindacati, la tassa, pur prevedendo la possibilità di destinare parte del gettito a un futuro "welfare di frontiera", **non chiarisce né le modalità né le garanzie di utilizzo di queste risorse**. Il provvedimento, sostengono le sigle sindacai italiane e ticinesi, rischia di penalizzare ulteriormente migliaia di lavoratori che già contribuiscono ai sistemi fiscali di entrambi i Paesi.

> Primo confronto tra sindacati e Regione Lombardia sulla "tassa sulla salute" dei frontalieri

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it